

BIOPARCO: SI CHIAMERA' SIC IL BABY LEOPARDO



E' stato battezzato Sic, in onore del campione Marco Simoncelli, il cucciolo di leopardo iraniano (*Panthera pardus saxicolor*) nato nei giorni scorsi al Bioparco. Lo hanno deciso le migliaia di persone, grandi e piccini, che hanno risposto all'appello lanciato dal Bioparco in collaborazione con il Tg1online.

'Siamo lieti che la scelta della community web sia caduta sul campione - dice il presidente della Fondazione Bioparco di Roma, Paolo Giuntarelli - i commenti che hanno accompagnato il suggerimento del nome sono stati tutti all'insegna della gioia e dell'allegria che caratterizzavano Simoncelli.

Come da indicazioni dello staff zoologico del Bioparco, il nome del cucciolo doveva iniziare con la lettera 'S' perchè la mamma si chiama Silki ed è consuetudine nei giardini zoologici chiamare la prole con un nome che inizia con la stessa lettera del nome della mamma. Oltre a Sic, altri nomi molto gettonati sono stati Sky, Sugar e Stain.

L'ultima nascita di leopardo al Giardino Zoologico della Capitale risale al lontano 1991. L'evento è avvenuto il 1 settembre ma solo pochi giorni fa la mamma ha iniziato a portarlo fuori dal ricovero interno, trasportandolo per la collottola. Non lo perde mai d'occhio ed e' molto protettiva.

I genitori sono Bahar e Silki e hanno entrambi 4 anni. Bahar proviene dal Giardino zoologico di Budapest, mentre la femmina Silki dallo Zoo Parc di Beauval (Francia). Sono al Bioparco entrambi dal 2008. La coppia e il piccolo fanno parte di una sottospecie di leopardo classificata dall'IUCN (estinzione in natura), rientra infatti in un progetto gestito dall'EAZA, l'Associazione Europea di Zoo e Acquari, che promuove la cooperazione finalizzata alla conservazione della Natura, in particolare attraverso il coordinamento internazionale dei programmi di riproduzione in cattività di specie selvatiche (EEP). In natura i principali pericoli per questi animali sono costituiti dalla frammentazione dell'habitat e dal bracconaggio per il commercio illegale della pelliccia e per la predazione esercitata sul bestiame domestico.

